

accusare d'inerzia o di trascuranza il Ministero nel provvedere agli immensi bisogni che lo premevano da ogni parte; riconosce essersi fatto moltissimo e doversene a lui piena riconoscenza, ma intanto dalle parole stesse del preopinante egli ricava che i nostri sforzi contro il nemico all'estero, hanno, fra le altre molte, incontrato anche limitazioni dai bisogni interiori.

Ora a sopperire appunto ai medesimi, tendere la legge di mobilitazione presentata, dalla cui adozione grandi altri mezzi si renderebbero disponibili per l'esercito attivo. Egli richiama dunque la Camera alla più pronta discussione della medesima parendogli che, chiusa la discussione generale, ormai si dovesse passare a quella dei singoli articoli. *(Cost. Sub.)*

*Molte voci.* La chiusura della discussione generale. (La discussione generale è chiusa).

**IL PRESIDENTE** dà lettura dell'articolo primo.

**BUFFA** chiama perchè non si sia anche compresa la Sardegna in questa legge.

**LANZA** relatore allega aver la Commissione considerato questo punto, ma che pensò nello stesso tempo che in quell'isola la Guardia nazionale non era ancor organizzata, e che del rimanente invita il Ministero a spiegarsi relativamente a questa sua dimenticanza.

**RICCI** ministro dell'interno dichiara non credere che la Guardia nazionale di Sardegna possa già essere in grado di fornire il suo contingente alla guardia mobile, essendosi in quell'isola organizzata assai tardamente, e che del resto si potrebbe aprire colà un arruolamento di volontari.

**SIOTTO-PINTOR** dice che a lui consta che molti banditi campagnuoli si sono offerti già da due o tre mesi al Governo, per prendere servizio, e che ancora non si è corrisposto a questa domanda. Ora, aggiunge l'oratore, essi formerebbero un corpo di 5 o 600 uomini, e uomini... *(ilarità)*.

**IL MINISTRO DELL'INTERNO** risponde essere vero quanto allega il preopinante, ma che pur tuttavia non puossi accettare quest'offerta senza prima aver posto mano all'organizzazione di un corpo speciale di questi uomini i quali hanno subita qualche pena. Egli conviene che questo corpo a cui si potranno aggregare non solo i Sardi ma anche quelli di terraferma possa rendere molti servigi, ma il suo ordinamento esige delle cure speciali ed il Ministero se ne occupa incessantemente. *(Conc.)*

**MICHELINI G. B.** appoggia l'idea del dep. Buffa perchè è consentanea all'eguaglianza tra tutte le provincie di uno stesso Stato. Parlasi sovente, dice egli, in questa Camera d'italianismo al quale deve cedere il municipalismo; mettansi dunque in pratica sì nobili sentimenti. Quanto alle osservazioni del ministro degli interni gli pare non aver esse altra conseguenza se non di differire, quanto alla Sardegna, l'esecuzione della legge al tempo in cui la guardia nazionale sarà in quell'isola sufficientemente organizzata, il che vuolsi lasciare all'arbitrio del Ministero. *(Conc. e Op.)*

**SULIS.** Non è già per amor di municipio, che la Sardegna rifiuterassi alla mobilitazione della Guardia nazionale; giacchè è già da molto che a tutti gli amori municipali rinunciava.

Se alla presente mobilitazione non può intervenire quella guardia nazionale, ciò deve attribuirsi a che la sua organizzazione non solo non è perfezionata, ma in molti luoghi non è nemmeno incominciata e questa organizzazione si rende anche più difficile, perchè le armi di cui è provvoluta l'attuale guardia, non sono armi regolari, sono fucili di campagna; dunque non sarà possibile che nei quadri di battaglia della guardia nazionale, che ora si vogliono mobilitare possano intromettersi compagnie diversamente armate; dun-

que il Ministero si adoperi con solerzia all'organizzazione della guardia nazionale in Sardegna; che l'armamento si faccia anch'ivi come si è praticato negli Stati continentali, ed i Sardi non saranno gli ultimi a combattere alla difesa comune d'Italia. *(Sten. In.)*

**IL MINISTRO DELL'INTERNO.** Se la difficoltà di somministrare uomini per formare questi battaglioni non consiste che nel difetto d'armi, a questo sarà facilmente provveduto; perchè si è già fatto acquisto di un numero tale d'armi che sono per via, e riservate per l'armamento della guardia nazionale, che spero potranno essere in numero sufficiente anche per i Sardi che vorranno far parte de' battaglioni mobili. *(Sten. In.)*

**SULIS.** I difetti attuali sono mancanza di armamento, e di organizzazione. Si faccia perciò in modo che scompariscono questi difetti, ed allora saranno i Sardi contentissimi di combattere per l'indipendenza d'Italia. *(Sten. In.)*

**FABRE.** La Commissione pensa che le milizie mobilitate non possano essere impiegate oltre i confini dell'antico Stato, ma che però entro i limiti del medesimo possano e debbano essere largamente adoperate a custodir forti e guarnir città, guardar coste e frontiere senza alcuna distinzione da luogo a luogo. Ora la Sardegna, chi nol sa, ha immense coste da guardare, che nei pericoli presenti richieggono imperiosamente la presenza e l'impiego di forze numerose; e se la Sardegna è esentata, se, col pretesto che la di lei guardia nazionale non è ancora organizzata, non è anch'essa chiamata a fornire un competente numero di battaglioni mobili, da esser colà stesso impiegati a custodia del suo litorale, chi non vede che questo servizio dovrà farsi dai nostri militi di terraferma, e che dovrà così una non piccola porzione dei medesimi essere colà spedita a tener il loro luogo con sensibilissimo nostro aggravio? *(Cost. Sub.)*

Chiede, ciò stante, che si cancelli dalla legge la parola *terraferma*. *(Verb.)*

**BUFFA.** Niuno nega in principio che la Sardegna debba concorrere anch'essa come ogni altra provincia con un proporzionato contingente al sopperimento dei guerreschi nostri bisogni; e non si allega contro che la difficoltà temporaria dell'imperfetto ordinamento della milizia, ma piacendo a Dio e mercè le sollecite cure del Ministero, questa deve ad ogni dì e sempre più andar via via dileguandosi. Or dunque perchè mai non si scriverà nella legge l'obbligo per tutti, non esclusa la Sardegna, rimettendo solo quanto a quest'ultima l'approffittarne in fatto quando lo si potrà, mercè la progredita organizzazione delle sue milizie? Insta dunque perchè non si faccia nella legge alcuna eccezione speciale per la Sardegna.

**SERRA F. M.** s'unisce anch'egli a questa domanda premeo assaissimo che la guardia nazionale di colà sia pur essa prontamente ordinata. Richiama il gran bisogno che ne hanno quelle coste per la cui tutela, ov'ella fosse energicamente adoperata, in tale opera sola si troverebbe grandemente occupata ed avrebbe da faticare ben più che le altre milizie nazionali del Regno. *(Cost. Sub.)*

**SULIS** e **GUILLOT** annuiscono all'emendamento del deputato Fabre. *(Verb. e Conc.)*

**GALVAGNO** vuol egli pure parificata la Sardegna nell'obbligo alle altre provincie, ma fa osservare che stimandosi oggi dal Ministero il bisogno a 50 battaglioni, se una parte dei medesimi si manda a somministrarsi dalla Sardegna non potendoli essa, giusta le osservazioni precedenti, fornire non che subito, nemmeno prima d'un considerevole tempo, risulteranno attualmente un vuoto, una diminuzione di forza, quanto agli